La Città Altra / *The Other City*

Storia e immagine della diversità urbana: luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere, dell'isolamento, del disagio, della multiculturalità

History and image of urban diversity: places and landscapes of privilege and well-being, of isolation, of poverty and of multiculturalism

a cura di
Francesca Capano, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone

Federico II University Press
fedOA Press

La Città Altra

Storia e immagine della diversità urbana: luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere, dell'isolamento, del disagio, della multiculturalità

The Other City

History and image of urban diversity: places and landscapes of privilege and well-being, of isolation, of poverty, and of multiculturalism

a cura di

Francesca Capano, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone

Presentazione

di Alfredo Buccaro

contributo alla curatela

Carla Fernández Martinez, Daniela Palomba, Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press

fedOA Press

Federico II University Press
fedOA Press

e-book edito da
Federico II University Press
con
CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana
Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 3
Direzione
Alfredo BUCCARO
Co-direzione
Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale
Aldo AVETA
Gemma BELLI
Annunziata BERRINO
Gilles BERTRAND
Alfredo BUCCARO
Francesca CAPANO
Alessandro CASTAGNARO
Salvatore DI LIELLO
Antonella DI LUGGO
Leonardo DI MAURO
Michael JAKOB
Paolo MACRY
Andrea MAGLIO
Fabio MANGONE
Brigitte MARIN
Bianca Gioia MARINO
Juan Manuel MONTERROSO MONTERO
Roberto PARISI
Maria Ines PASCARIELLO
Valentina RUSSO
Carlo TOSCO
Carlo Maria TRAVAGLINI
Massimo VISONE
Ornella ZERLENGA
Guido ZUCCONI

La Città Altra
Storia e immagine della diversità urbana: luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere, dell'isolamento, del disagio, della multiculturalità
a cura di Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO, Massimo VISONE

contributo alla curatela: Carla FERNÁNDEZ MARTINEZ, Daniela PALOMBA, Alessandra VEROPALUMBO

collaborazioni: Claudia AVETA (Parte IV Cap. 4), Antonella BARBATO (Parte IV Cap. 5), Federica DEO (Parte II Cap. 9), Lia ROMANO (Parte IV Cap. 5), Valeria PAGNINI (Parte I Cap. 5), Luigi VERONESE (Parte IV Cap. 2)

© 2018 by CIRICE
ISBN 978-88-99930-03-5

Si ringraziano
Università di Napoli Federico II, DiARC Dipartimento di Architettura, FIBART Fondazione Ingegneri per i Beni Culturali, DICEA Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Ambientale, DSU Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Campania Luigi Vanvitelli, AISU Associazione Italiana di Storia Urbana, ANIAI Campania, Eikonocity – Storia e Iconografia delle Città e dei Siti Europei, UID Unione Italiana Disegno.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

21 | ***Presentazione***

Le immagini della 'diversità' urbana come *media* per la conoscenza e la valorizzazione della città storica e del suo paesaggio
Images of urban 'diversity' as a *medium* for the knowledge and the enhancement of the historical city and its landscape
ALFREDO BUCCARO

25 | ***Introduzione***

FRANCESCA CAPANO, MARIA INES PASCARIELLO, MASSIMO VISONE

PARTE I / PART I

Politiche di inclusione ed esclusione: riflessi sulla comunicazione dell'immagine delle città tra età moderna e contemporanea
Inclusion and exclusion policies: reflections on the communication of the image of cities between modern and contemporary ages
ANNUNZIATA BERRINO, GILLES BERTRAND

CAP.1 ***La narrazione della città moderna tra integrazioni e omissioni***
The narration of the city in the Modern Age from integrations to omissions
GILLES BERTRAND

33 | L'Andalusia di Hoefnagel: considerazioni sulle città andaluse del *Civitates Orbis Terrarum*
Hoefnagel's Andalusia: reflections on Andalusian cities in the *Civitates Orbis Terrarum*
Alberto Pérez Negrete, María Teresa Pérez Cano, Eduardo Mosquera Adell

45 | Dinamiche sociali del lavoro, tra fabbrica e quartiere. Il caso delle antiche officine di Pietrarsa
Social dynamics of work between factory and neighborhood. The case of the ancient Bourbon workshops of Pietrarsa
Valeria Pagnini

53 | Studi e proposte di ridisegno urbano "dimenticate": il caso delle Aree Rosa lungo la via Poggioreale a Napoli
Studies and forgotten re-design proposals: the case of the Aree Rosa along Poggioreale street in Naples
Gerardo Maria Cennamo

CAP.2 ***La narrazione della città contemporanea tra integrazioni e omissioni***
The narration of the city in the Contemporary Age from integrations to omissions
ANNUNZIATA BERRINO

65 | Festival territoriali. Identità e alterità comunitarie
Territorial festival. Identity and otherness community
Simone Bozzato, Giacomo Bandiera

71 | Città, disordine e periferia
City, disorder and pherifery
Oscar Canalis

77 | The disintegration of the urban limits of Lisbon in the early 1960's. Portuguese architectural debate about exclusion and the importance of the historic city
Nuno Correia

89 | Le opere del regime fascista a Napoli attraverso «Il Mattino»
The works of the fascist regime in Naples through «Il Mattino»
Monica Esposito

97 | Le guide urbane di Barcellona nel secolo XIX: la costruzione del ritratto di una città
Barcelona's urban guides in the 19th century: the construction of the portrait of a city
Laura García Sáncez

103 | A new image for a tourist city during the early years of the Franco regime. San Sebastián, 1936-1945
Carlos Larrinaga

111 | Margini, omissioni e turismo a Barcellona durante l'autarchia spagnola (1936-1959): l'altra città
Boundaries, omissions and tourism in Barcelona during the Spanish autarky (1936-1959): the other city
Saida Palou Rubio

117 | Parigi e le sue maschere: un'interpretazione de I «passages» di Parigi di Walter Benjamin
Paris and its masks: an interpretation of the «passages» of Paris by Walter Benjamin
Luisa Smeragliuolo Perrotta

125 | I Drassanes di Barcellona nelle fonti bibliografiche (1868-1935). Una riscrittura di significati tra oblio e riscoperta
The Drassanes of Barcelona in the bibliographic sources (1868-1935). A rewriting of meanings between oblivion and rediscovery
Giulia Viale

PARTE II / PART II

Il ritratto della città e del paesaggio storico urbano come affermazione/negazione dell'isolamento, dei contrasti e delle diversità
The portrait of city and urban historical landscape as an affirmation/denial of isolation, contrast and diversity
ALFREDO BUCCARO, FABIO MANGONE

CAP.1 ***Iconografia e descrizione di un luogo di inclusione/esclusione***
Monastic citadels. Iconography and description of inclusion/exclusion places
LEONARDO DI MAURO, ALESSANDRA VEROPALUMBO

135 | Due realtà distinte: la città monastica in confronto alla città secolare nella Spagna del secolo d'oro. Il caso di Santo Estevo de Ribas de Sil e di Alberguería nella Ribeira sacra
Two distinct realities: the monastic city compared to the century-old city in Spain of the golden age. The case of Santo Estevo de Ribas de Sil and Alberguería in the Ribeira sacra
Ana E. Goy Diz

145 | La cittadella monastica benedettina di San Lorenzo sulla Via Campana
The monastic Benedectine citadel of San Lorenzo on Via Campana
Danila Jacazzi

153 | La Certosa di Calci. Testimonianze iconografiche e cartografiche del complesso monumentale e il suo ruolo nel contesto territoriale
The Charterhouse of Calci. Iconographic and cartographic evidences of the monumental complex and the role in its territorial context
Marco Giorgio Bevilacqua, Ewa Karwacka Codini, Stefania Landi

163 | La trasformazione di Cordoba nel tardo XIV secolo: dai palazzi ai conventi
The transformation of Cordoba in the late fourteenth century: from palaces to convents
Ángeles Jordano

171 | The monastic citadel of San Julián de Samos as an affirmation of isolation
Estefanía López Salas

179 | La perdita del patrimonio conventuale e la generazione di spazi pubblici. Trasferimenti simbolici e permanenze urbane
Conventual Heritage loss and generation of public spaces. Symbolic transfers and urban permanences
Francisco Javier Navarro De Pablos, Clara Mosquera Pérez, María Teresa Pérez Cano

187 | Vilnius – the City of Monastic Ruins
Gytis Orzikauskas

195 | La Certosa di Milano (Garegnano): da luogo ameno descritto dal Petrarca a territorio ottocentesco dall'aria "notoriamente malsana"
The Certosa di Milano (Garegnano): from a pleasant place described by Petrarca to a nineteenth-century, "notoriously unhealthy", territory
Ferdinando Zanzottera

205 | I monasteri della congregazione Benedettino-Cassinese: le moderne cittadelle monastiche e il paesaggio (XV-XVI secc.)
The Monasteries of the Cassinese Congregation: modern monastic Citadels and the Landscape (XV-XVIth centuries)
Gianmario Guidarelli

213 | Architetture monastiche camaldolesi in Campania. Il caso-studio dell'Eremo di S. Michele Arcangelo in Torre del Greco
Camaldolese monasteries in the Campania region. The case study of the Hermitage of St. Michael Archangel in Torre del Greco
Serena Bisogno

223 | Il monastero del Deserto a Sant'Agata sui Due Golfi, tra fonti letterarie e testimonianze iconografiche
The Deserto monastery in Sant'Agata sui Due Golfi, between literary and iconographic sources
Maria Luce Aroldo

231 | Il complesso monastico della Certosa di San Lorenzo a Padula: l'Ordine fuori dalle mura
The monastic complex of the San Lorenzo Charterhouse, in Padula: the Order outside the walls
Valeria Cera

241 | Cistercensi e florensi in Calabria. Viaggio tra i resti di cittadelle monastiche
Cistercian and Florensian abbeys in Calabria. Journey through the ruins of monastic citadels
Francesca Passalacqua

251 | Conventi nel centro antico di Cosenza attraverso la rappresentazione cinquecentesca della carta dell'Angelica
Convents in Cosenza ancient center through the 16th century representation of the Angelica chart
Brunella Canonaco

261 | L'insula monastica dei santi Severino e Sossio: un luogo privilegiato di accoglienza e isolamento nel centro storico di Napoli
Saints Severino and Sossio' monastic insula: a privileged place of hospitality and isolation in the historical centre of Napoli
Giuliana Ricciardi

CAP.2 ***La città dei forestieri come addizione o 'alterità' urbana in età medievale e moderna***
The city for foreigners as addition or urban 'otherness' in medieval and modern ages
FRANCESCA CAPANO, SALVATORE DI LIELLO

273 | Gli spazi claustrali dell'ordine domenicano: insule religiose della Napoli moderna tra fondazione e trasformazione
The claustral spaces of Dominican order: religious insulæ of modern Naples between foundation and transformation
Pasquale Rossi

281 | Il San Giacomo degli Spagnoli di Napoli: storia di una holding economico-assistenziale tra integrazione e isolamento (XVI-XVII secolo)
The pious institution of San Giacomo of the Spaniards of Naples: history of an economic-welfare holding between integration and isolation (sixteenth-seventeenth centuries)
Raffaella Salvemini

291 | Rabatane e alterità urbane nel medioevo lucano
The Rabatane and Urban Alterities in the Lucanian Middle Ages
Salvatore Di Liello

301 | La città di Dite: un percorso di lettura da Dante a Gramsci
The city of Dite: a reading way from Dante to Gramsci
Rossano De Laurentiis

313 | La Piazza del Garraffello a Palermo tra iconografia storica e attualità
Piazza Garraffello in Palermo: historical iconography and current events
Gian Marco Girgenti

323 | Tipi e vicende degli chalet e villaggi svizzeri 'fuori dalla Svizzera' fra Ottocento e Novecento
Type and historical Factors of the Chalets and the Swiss Villages 'outside of Switzerland' between the 19th and 20th Centuries
Ewa Kawamura

331 | Una città per gli esiliati. Il quartiere moresco di Albaicín a Pastrana. La città ducale del principe di Eboli
A city for exiles. The Moorish district of Albaicín in Pastrana. The ducal city of the prince of Eboli
Esther Alegre Carvajal

341 | The image of Santiago de Compostela in the nineteenth century through the eyes of the voyagers
Ana Pérez Varela

349 | La trasformazione italiana di Mogadiscio fra le due guerre. Piani e progetti per una visione europea della capitale somala (1905-1941)
The Italian transformation of Mogadishu between the two wars. Plans and projects for a European vision of the Somali capital (1905-1941)
Marco de Napoli

359 | Changes on urban structure of İzmir in 19th century
Nil Nadire Gelişkan, Şeniz Çikiş

367 | Sperimentazioni architettoniche negli insediamenti religiosi mesoamericani del XVI secolo
Architectural experiments of sixteenth century in the Mesoamerican religious settlements
María Fernanda García Marino

CAP.3 ***La città transitoria. Il carattere mutevole degli spazi della mobilità, del ricovero e della produzione nell'Europa moderna***
The Transitory City. The changing nature of the spaces of mobility, shelter and production in early modern Europe
CARLA FERNANDEZ MARTINEZ, EMMA MAGLIO

379 | Una città 'verticale': luoghi fisici e concettuali in una capitale d'età moderna. Una riflessione su Napoli attraverso associazioni, arti e nazioni
A "vertical city: conceptual and physical places in a capital of modern age. A reflection about Naples through associations, guilds and nations
Giovanni Lombardi

387 | Casoria: ascesa e decadenza di un casale napoletano
Casoria: rise and decadence of a Neapolitan casale
Roberta Bellucci

395 | "Strada facendo": riflessioni sul sistema delle relazioni nel quartiere Monticelli di Ascoli Piceno
"Strada facendo": reflections on the connection system in the Monticelli district of Ascoli Piceno
Enrica Petrucci, Rosalba D'onofrio, Ilaria Odoguardi, Elio Trusiani

405 | L'Altra Venezia: ai margini della città del Rinascimento
The Other Venice: at the Boundaries of the Renaissance City
Elena Svalduz

CAP.4 ***La città ferita. Disastri naturali e ricostruzione urbana***
The wounded city. Natural disasters and urban reconstruction
CARLA FERNANDEZ MARTINEZ, JUAN MANUEL MONTERROSO MONTERO

415 | Memoria del Medioevo a Catania: i luoghi del martirio di Sant'Agata
Memory of the Middle Ages in Catania: the places of St. Agatha's martyrdom
Paola Vitolo

423 | I terremoti nella storia: pratiche di ricostruzioni nell'Italia Meridionale
Earthquakes in history: reconstruction practices in Southern Italy
Federica Castiglione, Brunella Canonaco

431 | Nuove città nel meridione d'Italia dopo i terremoti del XVIII e del XX secolo
New Towns in South Italy after the Earthquakes of XVIII and XX century
Cesira Paolini, Marina Pugnaletto

439 | Dalla catastrofe alla ricostruzione. Robert Mallet e il terremoto del 1857 in Basilicata tra disegno e fotografia
From catastrophe to reconstruction. Robert Mallet and the 1857 earthquake in Basilicata between drawing and photography
Lia Romano

449 | "Quando Nocera era più ricca e più importante": i disastri naturali e il degrado urbano di Nocera Superiore
"When Nocera was a far richer and more important place": Natural Disasters and the Urban Decline of Nocera Superiore
David D'Andrea

457 | Other Landscapes. Natural disasters and Grand Tour
Massimo Visone

467 | Destructions and reconstructions in the Cathedral of Oviedo, Asturias, Spain, and its urbanistic surroundings. From the fire in 1521 to the post-war restoration
María Pilar García Cuetos

475 | Catastrofi silenziate, immagini dimenticate. L'evoluzione dell'immagine della catastrofe urbana nella Spagna del progresso idrologico
Silenced catastrophes, forgotten images. The evolution of the image of urban catastrophe in the Spain of hydrological progress
Begoña Fernández Rodríguez

483 | Tra catastrofi naturali ed esclusione sociale. Lo sviluppo del centro storico di Cusco (Perù)
Between natural disasters and social exclusion. The development of the historic center of Cusco (Peru)
Claudio Mazzanti

491 | L'evoluzione dei rioni baraccati di Casamicciola. Dallo studio dei caratteri tipologici della casa baraccata allo sviluppo del rilievo fotogrammetrico e del quadro normativo
The evolution of the districts of Casamicciola. From the study of the typological characteristics to the development of the photogrammetric survey and the regulatory framework
Stefania Monaco

501 | Dalle macerie all'arte: la rinascita di Bussana Vecchia
From ruins to art: the rebirth of Bussana Vecchia
Michella Mezzano

507 | Salò dopo il sisma del 1901: la costruzione di una moderna città di villeggiatura
Salò after the earthquake of 1901: the construction of a modern vacation city
Enrica Brusa

517 | Interventi di rifondazione e ricostruzione dopo il terremoto del Vulture del 1930: il caso studio Accadia (Fg)
Refounding and reconstruction interventions after the Vulture's earthquake of 1930: the case study Accadia (Fg)
Alessio Mazza

529 | Il progetto della ricostruzione tra identità e innovazione. Il caso di Aquilonia
A reconstruction project between heritage and innovation. The case of Aquilonia
Mariangela Bellomo, Angela D'Agostino

539 | Dalle "cassette asismiche" ai container. Storie di terremoti in Irpinia nel XX secolo
From 'a-seismic houses' to container. History of earthquakes in Irpinia in the 20th century
Daniela Stroffolino

547 | Il terremoto del 23 novembre 1980: ricostruzioni e abbandoni di alcuni paesi nell'Appennino meridionale
The earthquake of November 23rd, 1980: reconstructions and abandonments of some villages in the southern Apennines
Sabina Porfido, Efisio Spiga

555 | Irpinia, 38 anni dopo (1980-2018)
Irpinia, 38 years later (1980-2018)
Annarita Teodosio

563 | Reading and Interpretation of Seismic Vulnerability for the Sustainability of the Post-Earthquake Reconstruction of Historic Urban Centres in Umbria
Stefano D'Avino

571 | Addizioni e sottrazioni: L'Aquila oggi, a partire dal 2009
Additions and subtractions: L'Aquila today, since to 2009
Cristiano Tosco, Silvia Gron, Niccolò Suraci

579 | Le città della Valle del Belice in Sicilia a cinquant'anni dal terremoto
The cities of the Belice Valley in Sicily fifty years after earthquake
Giuseppe Abbate, Maria Sofia Di Fede

CAP.5 ***Città borghese e città 'altre'***
The Borgeois City and 'Other' Cities
ALFREDO BUCCARO, FABIO MANGONE

589 | Un quartiere direzionale per la città borghese: il progetto di Giuseppe Michelacci per un palazzo reale a Firenze nel primo Ottocento
A business district for the bourgeois city: Giuseppe Michelacci's project for a royal palace in Florence in the first XIX century
Francesca Capano

599 | Città Militare e Città Sociale: inclusione e isolamento nel modello napoleonico. Il caso di Mantova
Military City vs Social City: inclusion and isolation in the Napoleonic territorial model. The case of Mantua
Elisa Boeri

607 | L'urbanizzazione di "Caserta Nuova" nel Decennio Francese
The urban development of "Caserta Nuova" in the French Decade
Concetta Giuliano

615 | Torino, 1853-1890: nuove norme per uno sviluppo urbano programmato tra la cinta daziaria e la città storica
Turin, 1853-1890: new rules for a planned urban development between the customs barriers and the historical city
Alice Pozzati

627 | "Arbeitersiedlungen" a Bochum tra sviluppo industriale e architettura popolare di fine XIX secolo
"Arbeitersiedlungen" in Bochum between industrial development and social housing in the turn of the 19th century
Ilaria Pontillo

633 | La città dell'arte e delle mani. *Urbs* e *civitas* in un ritratto urbano dell'età tardo vittoriana
The city of art and hands. *Urbs* and *civitas* in an urban portrait of the late Victorian Age
Daniela Cardone

641 | La gestione culturale dei nuovi spazi urbani come immagine della città: Santiago de Compostela (1909-1940)
Cultural management of new urban spaces as an image of the city: Santiago de Compostela (1909-1940)
Margarita Barral Martínez

649 | Cambiare aria per guarire. Ospizi marini e luoghi di cura in Italia e in Abruzzo tra Ottocento e Novecento
Changing air to heal. Marine hospices and nursing places in Italy and in Abruzzo between the Nineteenth and Twentieth centuries
Simonetta Ciranna, Patrizia Montuori

659 | La città dello svago e dello sport per la borghesia mutante
The city of leisure and sport for the mutant bourgeoisie
Alessandro Castagnaro

671 | Il problema delle case salubri a Venezia a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Le Case premio del 1891
The problem of healthy houses in Venice at the turn of the 20th century. The 1891 Incentive Scheme Houses
Alessandra Ferrighi

679 | Le Terme dei Campi Flegrei quali costruzione di una città "altra" ad opera di Lamont Young e di Giulio Ulisse Arata
The Thermal Baths of the Campi Flegrei as the planning of an "other" city by Lamont Young and Giulio Ulisse Arata
Raffaella Russo Spena

689 | La città degli altri: l'ospedale Leonardo Bianchi tra fonti bibliografiche ed iconografiche
The city of others: the hospital Leonardo Bianchi between bibliographic and iconographic sources
Matteo Borriello

697 | La "città vecchia" di Taranto. Dall'isolamento al risanamento
The "old city" of Taranto. From isolation to urban renewal
Antonio Labalestra

CAP.6 ***Città industriali e città operaie come città 'altre'. Iconografie e racconti dei luoghi del lavoro tra ricerca del benessere e controllo sociale***
Industrial Towns and Working-class Districts as 'other' cities. Iconographies and reports of working places from wellbeing research to social control
ROBERTO PARISI, DANIELA STROFFOLINO, MASSIMO VISONE

709 | La rappresentazione dei quartieri industriali nelle vedute a 'volo d'uccello' fra XIX e XX secolo
The representation of the industrial districts in the 'bird's-eye' views between 19th and 20th century
Daniela Stroffolino

719 | Railway Towns. Le città operaie realizzate dalle ferrovie inglesi a metà Ottocento tra storia e attualità
Railway Towns. Mid nineteenth-century worker cities created by the English railway companies between history and actuality
Consuelo Isabel Astrella

729 | Fede e lavoro nelle città operaie della Nuova Schio e della Nuova Pompei
Faith and work in the foundations centers of Nuova Schio and Nuova Pompei
Riccardo Serraglio

739 | Il villaggio Leumann a Collegno tra istanze igieniste e paternalismo industriale
The Leumann village in Collegno between hygienist movement and industrial paternalism
Federica Stella

749 | Sviluppo e involuzione dei borghi rurali siciliani di fondazione fascista a confronto con altre realtà urbane contemporanee dislocate sul suolo nazionale
Development and involution of ex-novo rural villages in the Sicily of the fascist period in comparison with other contemporary urban realities of the rest of Italy
Alberto Gnavi, Silvia Maria Ripa

757 | Il villaggio operaio della Ceramica Ligure Vaccari: piccolo microcosmo sociale
The company town of Ceramica Ligure Vaccari: a small social microcosm
Alice Cutullè

765 | La città come réclame dell'autarchia: Arsia, Carbonia, Guidonia e Torviscosa
The city as a réclame of autarky: Arsia, Carbonia, Guidonia e Torviscosa
Angela Pecorario Martucci

775 | Gli spazi della creatività, un inconsueto percorso fotografico nelle città della moda italiana alla metà del Novecento. Napoli
The spaces of creativity, an unusual tour among the cities of Italian fashion in the mid-twentieth century. Naples
Ornella Cirillo

785 | Arti e mestieri nei manifesti funebri napoletani
Arts, crafts and trades in Neapolitan obituary posters
Federico Albano Leoni, Francesca M. Dovetto

793 | Daily-life in Industrial Settlements of Early Turkey: Tracing Socio-spatiality through Sugar Factory
Ece Ceren Engür, Tonguç Akiş

801 | Llaranes, a town created by industrial paternalism under Franco's regime in the 1950s
Noelia Fernández García

811 | Piombino e Prato: racconti di "altre"' città industriali
Piombino and Prato: tales of "other" industrial towns
Tania Cerquiglini, Manuel Vaquero Piñeiro

819 | La costruzione degli spazi urbano-industriali: i casi studio della Fiat a Termoli e della Citroën a Aulnay-sous-Bois
The construction of urban-industrial spaces: the case studies of Fiat in Termoli and Citroën in Aulnay-sous-Bois
Maddalena Chimisso

829 | Poliçan: da "città fantasma" a "città del presidente"
Poliçan: from "ghost city" to "president's city"
Erika Cellini, Sheyla Moroni

CAP.7 ***La città del privilegio. Strategie dell'esclusione nel progetto dell'enclave contemporanea tra loisir e paura***
'City of privilege'. Exclusion strategies in the project of contemporary enclave between loisir and fear
GEMMA BELLI, ANDREA MAGLIO

839 | L'enclave come microcosmo. Un'analisi sociologica
The enclave as microcosm. A sociological
Angelo Zotti

847 | Interventi architettonici pantagruelici: Borgo Egnazia come idealizzazione vernacolare
Pantagruelic architectural interventions: Borgo Egnazia as vernacular idealization
Angelo Maggi

853 | Albarella o come progettare una vacanza per manager
Albarella, how to designe a manager's holiday
Pisana Posocco

863 | La natura, privilegio dell'abitare moderno
Nature, a privilege of modern living
Francesco Viola

CAP.8 ***La dimensione insediativa 'macrostrutturale' in Italia tra gli anni '50 e i '70 del secolo scorso: le periferie isolate nella lettura dei nuovi media***
The 'macrostructural' settlementdimension in Italybetween the 50s and 70s in the last century: readingthe isolatedsuburbs by new media
ALESSANDRO CASTAGNARO, FLORIAN CASTIGLIONE

873 | Naples and its "Neapoli" in the Jodices' Architectural Photography
Annette Condello

881 | Il concorso per il rione Villarosa
The competition for the Villarosa district
Manuela Milone

891 | Il quartiere Corviale a Roma. La mostruosa e affascinante immagine di una "città della città" nel cinema e nei nuovi media
The Corviale neighborhood in Rome. The monstrous and charming image of a "city in the city" in the cinema and new media
Patrizia Montuori

899 | "Utopia della realtà" e immagine dell'abbandono: il Corviale nel cinema
"Utopia of Reality" and Image of Abandonment: Corviale in Movies and Documentaries
Andrea Maglio

907 | La zona. Lettura dello spazio e del luogo attraverso il cinema di Zvjagincev
The zone. Reading space and place through Zvjagincev's cinema
Federica Deo

CAP.9 ***Darkness on the edge of town. La rappresentazione dei luoghi dell'abbandono e della violenza nello spazio pubblico della metropoli contemporanea nelle arti visive e nel racconto fotografico e cinematografico. 1975-2000***
Darkness on the edge of town. The representation of places of social exclusion and violence in the public spaces of contemporary metropolis in visual arts, cinema and photography (1975-2000)
RICCARDO DE MARTINO, GIOVANNI MENNA

915 | La poesia dell'ombra. La città e il suo riflesso oscuro
The poetry of the shadow. The city and its dark
Riccardo de Martino

923 | "Le muse inquietanti". Dalla celebrazione del Regime all'esaltazione della violenza: luoghi tra Roma e l'Agro Pontino
"The disturbing muses". From the celebration of the Regime to the exaltation of violence: places between Rome and Agro Pontino
Gemma Belli

931 | *Living on the edge of the world*. Il New Jersey *springsteeniano* e la costruzione di un immaginario
Living on the edge of the world. Springsteen's New Jersey and the making of a collective imagination
Barbara Ansaldi, Veronica Scarioni

939 | The Dead and the City: Ostracized by Modernity, Reinstated by Photography
Johnny Alam

947 | 'Death to my hometown'. Smarrimento e abbandono nella città post-industriale nelle liriche di Bruce Springsteen
'Death to my hometown'. Loss and loneliness in the post-industrial city in Bruce Springsteen lyrics
Giovanni Menna

959 | Le utopie smarrite della 'Bagnoli jungle' nella rappresentazione delle arti visive
The lost utopias of 'The Bagnoli Jungle' in visual arts' representation
Barbara Bertoli

971 | To the edge of Edinburgh: periferie, discariche sociali, scene del crimine dal film Trainspotting. Genesi, decadenza e riabilitazione di un paesaggio urbano
To the edge of Edinburgh: suburbs, social dumping, crime scenes from the movie Trainspotting. Genesis, decadence and redemption of an urban landscape
Giovanni Spizuoco

981 | Luoghi dell'abbandono nella città della "postproduzione". Immaginari di rovine attraverso lo sguardo cinematografico
Abandoned places in the city of "postproduction". Imagery of ruins through the cinematic gaze
Francesca Coppolino

CAP.10 ***Tradescapes. La città dei consumi e i luoghi del commercio***
Tradescapes. The cities of expenditure and the places of commerce
INES TOLIC, MASSIMO VISONE

991 | London Tradescape. Facciate, vetrine e negozianti di Regent Street nell'Ottocento
London Tradescape. Facades, Windows and Shopkeepers of Regent Street in the Nineteenth Century
Noemi Mafrici

999 | The provisional town, or the town invaded by 'the others'. Nowadays Romanian towns through representations of street trade
Anda-Lucia Spânu

1007 | Il mercato coperto di largo San Pasquale. Un poco noto spazio commerciale nella Napoli di fine Ottocento
The San Pasquale covered market. A little-known commercial area in late nineteenth-century Naples
Giuseppe Pignatelli

1017 | L'isolato San Federico a Torino: un esempio di "commercio al coperto" tra Ottocento e Novecento
Saint Federico's block in Turin: an example of "indoor trade" between the 19th and 20th century
Maria Vona

1029 | Advertising city: il rapporto architettura-pubblicità nella costruzione dello spazio urbano
Advertising city: architecture and advertising in the construction of the urban space
Maria Lucia Di Costanzo

1037 | La città delle insegne luminose nella nuova città dei consumi
The city of luminous signs within the new consumercity
Giulia Caffaro

1047 | La città di Omnia. Iconografia urbana e commercio riminese negli anni del benessere economico
The city of Omnia. Urban iconography and Rimini trade in the years of economic well-being
Andrea Serrau

1057 | Tre negozi 'altri' per Bologna: l'*atelier* Corradi, lo Schiavio Stoppani e la valigeria Cremonini di Enrico De Angeli
Three 'other' shops in Bologna: the Corradi *atelier*, the Schiavio Stoppani shop and Cremonini leather goods shop by Enrico De Angeli
Ines Tolic

1067 | L'immagine della città "altra": *Learning from Las Vegas*, o sulla necessità di un Grand Tour americano
The image of the "other" city: *Learning from Las Vegas*, or on the Necessity of an American Grand Tour
Rosa Sessa

1075 | L'italianizzazione del Giappone contemporaneo. Quartieri, centri commerciali e parchi a tema ispirati all'architettura e alle città italiane
Italianate Architecture in Contemporary Japan. Districts, Shopping Malls and Theme Parks inspired by Italian Buildings and Cities
Ewa Kawamura

1085 | Hong Kong mall city. Nuove cartografie per una tipologia ibrida su scala urbana
Hong Kong mall city. New cartography for a hybrid typology on urban scale
Chiara Ingrosso

PARTE III / PART III
Rappresentazione dell'alterità urbana nei contesti storici e periferici
Representation of urban alterity in historical and peripheral contexts
ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

CAP.1 ***Percezione e comunicazione visiva dell'alterità urbana come bene comune***
Perception and visual communication of urban alterity as a common good
ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

1097 | Spazi illusori e correzioni ottiche nell'ambiente urbano
Illusory spaces and optical corrections in the city
Tommaso Empler

1105 | La Sanità a Napoli: un laboratorio di riscatto urbano e sociale
The Sanità in Naples: an urban and social redemption laboratory
Nicola Flora, Antonio Loffredo

1113 | Visual journalism come strumento per la narrazione della città altra
Visual journalism as a tool for the storytelling of the otherness of city
Alessandro Luigini, Matteo Moretti

1123 | Catania: il disegno della città egemone e subalterna
Catania: the drawing of the hegemonic and subaltern city
Giuseppe Di Gregorio

1131 | La doppia immagine delle cupole: sistemi di comunicazione interattivi per guardare oltre il visibile
The domes double image: interactive communication systems to look beyond visible
Mara Capone

1141 | Utopie contemporanee della città fragile
Contemporary Utopias of the fragile city
Caterina Palestini, Alessandro Basso

1151 | Rappresentare il cambiamento. Street art e rigenerazione urbana a Palermo
Representing change. Street art and urban regeneration in Palermo
Vincenza Garofalo

1161 | Iconografie culturali sui Rom e segni grafico-visuali dei Rom
Cultural iconographies on the Rom and visual graphic signs of the Rom
Vincenzo Cirillo, Luciano Lauda

1169 | La diversità dello spazio pubblico in alcune immagini divulgative del Seicento
The diversity of the public space in some popular images of the 17th Century
Pasquale Tunzi

1175 | La Città Altra nel disegno delle e sulle Vele di Scampia
The Other City in the drawing of and on the Vele of Scampia
Luciano Lauda, Ornella Zerlenga

1185 | La memoria dell'effimero e la contingenza del precario
The memory of the ephemeral and the contingency of the precariousness
Stefano Brusaporci, Fabio Graziosi, Fabio Franchi, Pamela Maiezza, Francesco Vernacotola

1193 | Epidermismo. La pelle come topos progettuale del contemporaneo Epidermism
The architectural skin as contemporary design topos
Francesco Tosetto, Marco De Nobili

1201 | Le immagini sulla città. La street art come tattica sovversiva nel regime dei segni
Images over the City. Street Art as a subversive tactic in the regime of signs
Giovanni Caffio

CAP.2 ***Il rilievo della multiculturalità tra permanenze e contaminazioni***
The survey of multiculturalism between permanence and contamination
ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

1211 | Il Cimitero Monumentale del Verano a Roma, da Campo Santo Suburbano a Città dei Defunti
The Monumental Cemetery of Verano in Rome, from suburban Holy Field to City of the Deads
Piero Barlozzini, Laura Carnevali, Fabio Lanfranchi, Sofia Menconero

1221 | Aree esterne, spazi interni: borghi e borgate di Torino quale luogo storico di multiculturalità.
Un approccio interdisciplinare al rilievo urbano
External Areas, Internal Spaces: Boroughs and Townships of Turin as a Historical Place for Multiculturalism.
An Interdisciplinary Approach to Urban Survey
Pia Davico, Chiara Devoti

1233 | Una mappa per la consapevolezza: il GIS per il recupero dei siti industriali dismessi
Map for awareness: GIS for the revitalization of brownfields
Assunta Pelliccio, Magdalena Zmudzinska Novak, Marco Saccucci

1243 | Comunità rom nella provincia di Napoli: l'esperienza di conoscenza di una diversa realtà insediativa, la redazione delle linee-guida e la progettazione dei villaggi
Rom community in the province of Naples: the experience of knowledge of a different settlement, the drafting of guidelines and the design of villages
Marina Fumo, Vincenzo Calvanese, Chiara Casati

1253 | Conoscere Roma città territorio: identità sommerse, permanenze e contaminazioni nelle aree destinate al mattatoio di Testaccio tra XIX e XXI secolo
Knowing Rome-city-territory: buried identities, permanences and contaminations in areas destined to the slaughterhouse (Testaccio) between the XIX and XXI century
Laura Farroni, Francesca Romana Stabile, Marco Canciani, Silvia Rinalduzzi, Camilla Lebboroni, Simone Del Conte

1263 | Permanenze e contaminazioni nel Sito Unesco di Berat in Albania
Permanence and contamination on the Unesco site of Berat in Albania
Luigi Corniello

1271 | Il Rilievo del Bazar di Skopje in Macedonia: permanenze e contaminazioni
Survey of Bazaar of Skopje in Macedonia: permanence and contaminations
Enrico Mirra

1277 | Evoluzione, spontaneismo e immagine della città nel campo profughi di Zaatari
Development, spontaneousness and image of the city in Zaatari refugee camp
Fabio Bianconi, Marco Filippucci, Flavia Ragnacci

1289 | Tribù di segni. Identità e contaminazioni visive nella città multiculturale
Tribe of signs. Identity and visual contaminations in the multicultural city
Alessandra Avella

1297 | La città 'altra', tra replica ed ibridazione. L'esotismo africano. Il disegno dei principali tipi d'interni
The Other City, replica and hybrid. The African exoticism. Drawing the main types for interiors
Pasquale Argenziano

1305 | Studio sulla città informale di Mocarì (Colombia) attraverso la Rappresentazione ed il Rilievo
Study on the informality of Mocarì (Colombia) trought representation and urban survey
Massimo Leserri, Sonia Gomez Bustamante

1315 | Il rilievo per la conoscenza dell'area portuale di Napoli: contesto urbano storico e periferico
The survey for the knowledge of the area port of Naples: historical and suburban context
Carla Mottola

CAP.3 ***La rappresentazione della città contraddittoria***
The representation of the contradictory city
DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

1325 | Coniugare l'alterità: riflessioni ed esperienze figurative
Combining the Urban Alterity: reasonings and figurative experiences
Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello

1337 | La Brenta reale e immaginata: la costruzione di un mito basato sull'omissione delle disuguaglianze sociali
The real and imagined Brenta river: the construction of a myth based on the omission of social inequalities
Mauro Manfrin

1345 | The viral image of the high city and the clandestine reportage of the other ground
Matteo Giuseppe Romanato

1353 | Napoli nella Belle Époque. Rappresentazioni di una città contraddittoria
Naples in the Belle Époque. Representations of a contradictory city
Manuela Piscitelli

1363 | La città dimenticata: narrazioni eidomatiche di memorie storico culturali
The forgotten city: eidomatic narratives of historical cultural memories
Daniele Calisi, Maria Grazia Cianci, Matteo Molinari

1373 | Storie e immagini di una città contraddittoria
Stories and images of a contradictory city
Francesco Maggio

1381 | Figure e rappresentazioni della città utopica delle neoavanguardie
Figures and representations of the utopian city of the neo-avant-gardes
Nicolò Sardo

1389 | La stanza degli specchi. Il riuso del costruito storico fra materia e memoria
The room of mirrors. The reuse of the historical built between matter and memory
Anna Marotta

PARTE IV / PART IV
La città "altra". Interpretare e trasmettere l'identità dei luoghi tra restauro e riqualificazione urbana
The "other" city. Interpreting and transmitting the identity of places between restoration and urban redevelopment
ALDO AVETA, RENATA PICONE

CAP.1 ***Aree urbane dismesse e tematiche di rigenerazione urbana: le città 'industriali'***
Brownfield sites and urban regeneration issues: the urban 'industrial' cities
ALDO AVETA, RAFFAELE AMORE

1403 | La rigenerazione del sito di Bagnoli nell'area occidentale di Napoli, tra utopie storiche e contemporanee e industrie dismesse
The regeneration of the Bagnoli site in the western area of Naples, between historical and contemporary utopias and disused industries
Aldo Aveta

1413 | L'area orientale di Napoli: rigenerazione della linea di costa tra Vigliena e Portici
The eastern area of Naples: regeneration of the coast line between Vigliena and Portici
Raffaele Amore

1425 | Rivedere l'immagine della città sul fiume. Riflessioni visive sulle riqualificazioni urbane fluviali negli ultimi quarant'anni in Europa
Review the image of the city on the river. Visual reflections on development projects in the last forty years in Europe
Teodora Maria Matilda Piccinno

1435 | Prospettive per una rigenerazione urbana strategica e consapevole del tessuto industriale di Novara
Visions for a strategic and conscious urban regeneration of the industrial fabric of Novara
Giulia Rosati

1445 | Interventi di rigenerazione urbana nella città di Torino: il caso di Barriera di Milano
Urban regeneration interventions in Turin: the case of Barriera di Milano
Manuela Mattone

1455 | Aree portuali dismesse, identità marittima e rigenerazione urbana: i casi studio di Genova, Napoli, Trieste
Brownfield Port Areas, Maritime Identity and Urban Regeneration: Genova, Napoli, Trieste Case Studies
Massimo Clemente, Eleonora Giovene Di Girasole

1463 | Absorbing void: tre proposte per continuare il Policlinico Vecchio di Napoli
Absorbing void: three design proposals for continuing the old hospital of Policlinico in Naples
Marianna Ascolese, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello

CAP.2 ***Identità e bellezza per propagandare la Fede. Fondazioni, comunità, missioni***
Identity and beauty to propagate the Faith. Foundations, communities, missions
RENATA PICONE, CARLO TOSCO

1473 | Enclave culturali e religiose di una 'città altra' campana. La valorizzazione dei quartieri-città di Sessa Aurunca
Cultural and religious enclave of a 'other city' in Campania. Sessa Aurunca's districts-cities valorization
Luigi Cappelli

1483 | Le forme del 'Tempio': l'architettura della sinagoga in Italia nell'età dell'emancipazione. Tradizione, identità, monumenti
The shapes of 'Temple': the architecture of synagogue in Italy in the age of emancipation. Tradition, identity, monuments
Stefano Zaggia

1491 | I luoghi del silenzio nella 'città altra'. La chiesa dei SS. Pietro e Paolo nella Valle d'Agrò
Places of silence in the 'other city'. St. Peter and Paul church in Agrò's Valley
Sara Isgrò

1499 | Le missioni francescane in California. Il 'Camino Real', un riferimento identitario di architettura e restauro
Franciscan Missions in California. 'El Camino Real', an Identitary Reference of Architecture and Preservation
Marco Felli, Simonetta Ciranna

1507 | La chiesa e la cittadella monastica di Santa Maria di Costantinopoli a Napoli: dismissioni, trasformazioni e tutela a seguito della soppressione
The church and monastery of Santa Maria di Costantinopoli in Naples: disposals, transformations and protection after the suppression of the religious orders
Giovanni Spizuoco

1519 | Il Recinto del Monastero del Santissimo Redentore a Scala, Salerno
The enclosure of the Monastery of the Santissimo Redentore in Scala, Salerno
Raffaella Esposito, Giulia Proto

1529 | Geometria come fede: la città 'altra' nell'esperienza di Paul Bellot nell'Isola di Wight
Geometry as faith: the city 'other' in Paul Bellot's experience in the Isle of Wight
Maria Carolina Campone

1539 | La città della gioia. Nola e la Festa dei Gigli. Metamorfosi dell'epitelio urbanistico del centro antico
The city of joy. Nola and the Feast of the Lilie. Metamorphosis of the urban epithelium of the ancient center
Saverio Carillo

CAP.3 ***Città dei ricchi e città dei poveri, dall'Europa al mondo, dal XIX al XXI secolo: distruzione, conservazione, rigenerazione***
Cities of the Rich and Cities of the Poor, from Europe to the World, from the 19th to the 21st Century: Destruction, Conservation, Regeneration
ANDREA PANE, GUIDO ZUCCONI

1549 | Città dei ricchi e città dei poveri, dall'Europa al mondo, dal XIX al XXI secolo: distruzione, conservazione, rigenerazione
City of rich and city of poor, from Europe to the world, from the 19th to the 21st century: destruction, conservation, regeneration
Andrea Pane, Guido Zucconi

1553 | Le Corbusier e il piano urbanistico di Bogotá (1949-1951)
Le Corbusier and the Planning of Bogotá (1949-1951)
Adele Fiadino

1561 | Buenos Aires, urbanizzazione delle contraddizioni: dai "barrios cerrados" alle "villas miseria"
Buenos Aires, urban development and contraddictions: from the "barrios cerrados" to the "villas miseria"
Silvana Daniela Basile

1571 | The matrix of vulnerabilities of the settlement system against the gentrification of the big cities: the case of the Bronx
Francesca Ciampa

1581 | The change of century and the renovation of the city of Burgos (Spain) through its cartography: the 20th as modernity
Bárbara Polo Martín

1591 | The renewal of Salamanca City Center: two neighbourhoods taken as a case study
Sara Núñez Izquierdo, Román Andrés Bondía

1601 | La conquista della notte: l'illuminazione a gas a Napoli tra programmi urbani e logiche imprenditoriali, 1839-1893
The conquest of night: gas lighting in Naples between urban programs and entrepreneurial logics, 1839-1893
Damiana Treccozzi

1611 | Alla ricerca della vivibilità in periferia. Rioni popolari dell'area orientale di Napoli nel secondo dopoguerra
Looking for livability in the suburbs. Popular neighborhoods in the eastern area of Naples after World War II
Carolina De Falco

1621 | Le salite dimenticate: dalla marginalizzazione al recupero dei percorsi storici napoletani tra il centro antico e il Vomero
Forgotten ascents: from the marginalisation to the enhancement of the Neapolitan old routes between the historic centre and the Vomero district
Giovanna Russo Krauss

1631 | Il volto doppio di Salerno: centro storico e periferie nelle dinamiche urbane del terzo millennio
The other side of Salerno: historic centre and suburbs in the third millennium urban dynamics
Valentina Russo

CAP.4 ***Identità storiche mutanti: architetture e quartieri come luoghi del cambiamento multi-culturale tra memorie e conservazione***
Historic evolving identities: architecture and neighborhoods as places of the multi-cultural change between memories and heritage conservation
ALDO CASTELLANO, BIANCA GIOIA MARINO

1641 | Identità storiche mutanti: architetture e quartieri come luoghi del cambiamento multi-culturale tra memorie e conservazione
Historic evolving identities: architecture and districts as places of the multi-cultural change between memories and heritage conservation
Aldo Castellano, Bianca Gioia Marino

1653 | La città e il turismo multi-culturale. Convivenza tra memoria storica e nuove funzioni a Istanbul
The city and the multi-cultural tourism. Coexistence of historic memory and new functions in Istanbul
Emanuele Romeo

1661 | The multicultural district of İstanbul: Taksim/Pera
Pelin Bolca

1669 | Il ruolo del patrimonio culturale nelle zone di confine: le identità storiche in Georgia e nella regione Caucasica
The role of cultural heritage in border areas: historical identities in Georgia and the Caucasus region
Nora Lombardini, Elena Fioretto

1677 | L'innovazione tecnologica applicata al Patrimonio Culturale: sperimentazione di un cambiamento socio-culturale nella zona universitaria storica di Bologna
Technological innovation applied to Cultural Heritage: experimentation of a social change in the historic university area of Bologna
Marco Pretelli, Leila Signorelli

1683 | Alla ricerca di una identità urbana: il centro storico di Marignane fra abbandono, demolizioni e programmi di riqualificazione
Searching for an urban identity: abandonment, demolitions and rehabilitation plans for Marignane's historic centre
Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro

1693 | Alors, la Chine?
Barbara Galli

1701 | Fenomeni immigratori e identità urbane: il caso del territorio di Castelnuovo di Porto
Immigrant phenomena and urban identities: the case of the territory of Castelnuovo di Porto
Sabrina Coppola

1709 | Per un recupero possibile. Il quartiere di Torpignattara a Roma, tra passato e futuro
For a possible redevelopment. The Torpignattara district in Rome, between past and future
Maria Grazia Ercolino

1717 | Architetture e multi culturalità ad Ercolano: permanenze e trasformazioni dell'identità urbana del mercato storico di Pugliano
Architecture and multiculturalism in Ercolano: permanences and transformations of urban identity of the historical market of Pugliano
Iole Nocerino

1725 | "Villaggio Coppola" sul litorale domizio: un paradiso perduto tra degrado urbanistico e problemi sociali
"Villaggio Coppola" on the domizio coast: a lost paradise between urban decay and social problems
Claudia Aveta, Giuseppe Feola

1735 | L'impossibile ritorno alla città preindustriale: le vestigia industriali nascoste nei tessuti urbani della capitale francese e nuove politiche di tutela
The impossible return to the preindustrial city: the industrial remains hidden in Parisian urban fabrics and new preservation policies
Franca Malservisi

1745 | XIX° arrondissement di Parigi: il CentQuatre Paris e Jardins d'Eole, tra restauro, memoria, mutamento
XIX° arrondissement in Paris: CentQuatre and Jardins d'Eole, between restoration, memory and change
Francesca Giusti

1751 | Il Sentier: un “enclave” dell’illegalità nel cuore di Parigi
The Sentier: an “enclave” of illegality in the heart of Paris
Simona Talenti

1759 | Riqualificazione del tessuto urbano e multiculturalismo: problemi di conservazione e di identità del quartiere Guillemins a Liegi
Urban fabric redevelopment and multiculturalism: conservation and identity problems of Guillemins district in Liège
Maria Chiara Rapalo

1769 | Patrimoni immateriali ed effetti materiali: dinamiche trasformative nel rapporto tra Popayán (Colombia) e il suo territorio
Intangible heritage and material effects: transformative dynamics in the relationship between Popayán (Colombia) and its territory
Riccardo Rudiero, Niccolò Suraci

1779 | L’ex Carcere di Busto Arsizio: problemi di conservazione e riuso nella dimensione della comunità cittadina
The former prison of Busto Arsizio: problems of conservation and reuse in the context of the city community
Serena Pesenti, Rolando Pizzoli

1787 | Il difficile processo di riconversione civica del Castello e del colle Cidneo a Brescia tra memoria, cambiamenti e nuovi ruoli identitari
The difficult civic repossess of the Castle and the Cidneo hill in Brescia through memory, changes and new identity roles
Irene Giustina

1797 | The case of the Cathedral of Barcelona as a part of the Gothic Quarter: The use of restoration and architecture from a social and identitarian approach in times of the Spanish Confiscation (1887–1913)
Angel Menargues i Rajadell

1807 | Dal Collegio dei Cinesi all’Università degli Studi L’Orientale: mutazione e ‘migrazione’ di identità urbane
From Chinese College to L’Orientale University: mutation and ‘migration’ of urban identity
Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo

1817 | Un sistema di nuove polarità contro la radicalizzazione delle alterità. Le chiese della periferia milanese durante gli episcopati di Schuster e Montini: nuclei generatori di tessuto urbano e sociale
A system of new polarities against the radicalization of otherness. The churches of the Milanese suburbs during the episcopates of Schuster and Montini: nuclei generating urban and social fabric
Paolo Bossi

1823 | Un altro castello, un’altra città. Castel Sismondo-Rimini: un binomio in divenire
Another castle, another city. Castel Sismondo-Rimini: a constantly evolving duo
Chiara Mariotti

1833 | Il castello recinto di Fossa: da architettura fortificata a nucleo urbano
The Fossa’s castle enclosure: from fortified architecture to residential district
Francesca Geminiani

1841 | L’identità storica di uno spazio architettonico tra relazioni e contrasti urbani: piazza Castello ad Aglié
The historical identity of an architectural space between relationships and urban contrasts: piazza Castello ad Aglié
Alessia Marello

1851 | Fenomenologie dell’abbandono: rifunzionalizzare il vuoto
Phenomenologies of abandoned buildings: emptiness reconverted
Rui Roda, Silvia Pizzocaro

1859 | Case per il nostro tempo. Il Vieux Port di Marsiglia tra memorie materiali e la ricostruzione post-bellica
Houses for our time. The Old Port of Marseilles between material memories and post-war reconstruction
Silvia Gron, Giulia La Delfa

1869 | Progetti ottocenteschi per nuove identità. Il palazzo del Valentino a Torino
XIX century projects for new identities. Valentino palace in Torino
Elena Gianasso

1881 | Città Alta (Bergamo): da borgo per tutti ad ambito urbano per pochi?
Ipotesi progettuali per una rigenerazione sociale
Città Alta (Bergamo): from shared to restricted urban space?
Hypothesis for an urban and social regeneration
Oscar Eugenio Bellini, Martino Mocchi

CAP.5 ***Dentro, accanto ma altro dalla città. Luoghi e architetture dell'isolamento tra risignificazione, conservazione e problematiche di fruizione***
Inside, beside but other than the city. Places and architectures of isolation among re-signification, conservation and problems of fruition
VALENTINA RUSSO, MARELLA SANTANGELO

1893 | Da città dell'esclusione all'inclusione di città. Il caso degli ex ospedali psichiatrici
From the city of exclusion to the inclusion of cities. The case of former psychiatric hospitals
Angela D'Agostino, Giovangiuseppe Vannelli

1903 | Architetture del silenzio in Costa d'Amalfi. Eremi e luoghi dell'isolamento tra conoscenza, conservazione e nuove prospettive di fruizione
Architectures of silence in the Amalfi Coast. Hermitages and places of isolation between knowledge, conservation and new prospects of fruition
Stefania Pollone

1915 | La costruzione della nuova città di Cervia fra utopia ed emarginazione sociale
The construction of the new city of Cervia among utopia and social exclusion
Iacopo Benincampi

1923 | L'Ospedale di S. Rocco a Roma per le partorienti "celate". La maternità segregata
S. Rocco Hospital for anonymous maternity in Rome. Isolation in childbirth
Barbara Tetti

1931 | Diceria dell'untore. Tubercolosi e segregazione urbana (1859-1946)
Diceria dell'untore. Tuberculosis and urban segregation (1859-1946)
Davide Del Curto

1939 | L'ex Sanatorio di Capodimonte e i frammenti urbani di un paesaggio di soglia
Ex Sanatorium of Capodimonte and urban fragments of a threshold landscape
Lilia Pagano

1949 | Margini tra "spazi altri"
Margins between "other spaces"
Maria Pia Amore

1959 | La cittadella di Maggiano presso Lucca. Utopie architettoniche, mediche e letterarie nella cura delle malattie mentali tra Settecento e Novecento
The cittadella di Maggiano near Lucca Architectural, medical and literary utopias in the treatment of mental disease from the eighteenth to the twentieth century
Paolo Bertoncini Sabatini, Eva Karwacka Codini

1969 | Ripensare lo spazio della follia. Il caso-studio del complesso di Sant'Eframo Nuovo a Napoli
Rethinking the space of madness. The case-study of Saint Ephraim Monastery in Naples
Antonella Barbato

1977 | L'ex frenocomio di San Girolamo in Volterra: da convento a villaggio manicomiale, a Spedali Riuniti, al parziale abbandono. Si può "riordinare la follia"?
The former bedlam of San Girolamo in Volterra: from a convent to an asylum village, to Spedali Riuniti, to the partial abandon. Is it possible to "reorganize madness"?
Maria Evelina Melley, Donatella Bontempi

1991 | LUOGHI DIMENTICATI, LUOGHI DELLA VERGOGNA: i campi di prigionia e di transito nazifascisti in Italia
PLACES FORGOTTEN, PLACES OF SHAME: the nazi-fascist imprisonment and transit camps in Italy
Francesco Delizia, Andrea Ugolini

2003 | Il patrimonio carcerario italiano come risorsa per una società più inclusiva: l'adeguamento degli spazi detentivi alle nuove esigenze di carattere trattamentale
The Italian prison heritage as a resource for a more inclusive society: the adaptation of detention facilities to new treatment needs
Marina Block

2013 | Costruire liberta', lì dov'era prigione
To build freedom, where prison was
Giuseppina Cusano

2021 | Oltre il recinto: potenzialità e limiti dei processi di riappropriazione collettiva delle architetture dell'isolamento in tre casi recenti a Napoli
Beyond the enclosure: potentiality and limits of the processes of collective re-appropriation of architectures of isolation in three recent cases in Naples
Daria Verde

2031 | Il ruolo dell'Architettura nella gestione dei Commons: un'ipotesi per lo "Scugnizzo liberato"
Architecture and Commons: an hypothesis about the "Scugnizzo liberato"
Paola Scala, Maria Cerreta, Serena Roscigno, Maria Rosaria Savoia

2041 | Lo spazio sanitario in carcere. Un nuovo ruolo urbano per il presidio sanitario di assistenza intensiva interno alla casa circondariale di Napoli-Poggioreale
The sanitary space inside prison: a new urban role of the intensive health care unit within the Naples-Poggioreale prison service
Ines Nappa

2051 | Principi spaziali per un carcere inclusivo
Spatial Principles for an inclusive prison
Francesco Casalbordino

2061 | Nisida è un'isola e nessuno lo sa. Un progetto tra città e paesaggio
Nisida is an island and nobody knows it. A project between city and lanscape
Corrado Castagnaro

2071 | Oltre il muro: le aree militari come nuovi spazi urbani riconoscibili
Beyond the wall: military areas as recognizable new urban spaces
Francesca Bruni

2079 | Inclusione e condivisione. Progetti per l'Istituto Penale di Treviso
Inclusion and sharing. Projects for the Penal Institute of Treviso
Antonio Stefanelli

2085 | Nato accanto ed 'accantonato'. Storie e prospettive dell'ex convento della SS. Annunziata a Bologna
Alongside and set aside. Stories and perspectives of the former convent of SS. Annunziata in Bologna
Sabina Magrini, Elena Pozzi, Francesca Tomba

Aree urbane dismesse e tematiche di rigenerazione urbana: le città 'industriali'

Brownfield sites and urban regeneration issues: the urban 'industrial' cities

ALDO AVETA, RAFFAELE AMORE

Tra la fine del XIX secolo e i primi decenni del Novecento, in molte città europee e italiane aree del tessuto storico o limitrofe a questo sono state oggetto di imponenti trasformazioni per realizzare i primi insediamenti di tipo industriale. Si è trattato di scelte che hanno comportato modifiche funzionali, ma anche economiche e sociali. Dunque, si sono create vere e proprie 'citta' nel centro urbano consolidato, 'altre' rispetto a quanto per secoli si era stratificato. A distanza di quasi un secolo, con la successiva delocalizzazione delle attività che vi si svolgevano, per tali aree si sono resi e i rendono necessari progetti di riqualificazione urbana tendenti alla loro reintegrazione nelle dinamiche urbane. Partendo da tali considerazioni, la sessione vuole accogliere contributi e ricerche incentrati sullo studio delle diverse politiche adottate – in Europa e in Italia – per la riconversione di tali aree industriali urbane, con particolare attenzione alla promozione di dialoghi, relazioni e consensi da parte delle comunità.

Between the end of the 19th and the first decades of the 20th century, entire parts of European and Italian cities were radically transformed to create industrial sites. It has led to important functional, economic and social changes in these areas and in the neighboring places. This is how real 'industrial sites' were born in consolidated urban centers, 'others' as compared to the stratified historical cities. Nearly a century afterwards – with the subsequent relocation of the industrial activities that took place – these sites require some urban redevelopment projects aimed at their reintegration into urban dynamics. Based on these considerations, the session will welcome contributions and research focused on the study of the various policies adopted in Europe and in Italy for the conversion of these urban industrial areas, with particular attention to the promotion of dialogues, relationships and consensus on the part of the communities.

Aree urbane dismesse e tematiche di rigenerazione urbana: le città 'industriali'

Brownfield sites and urban regeneration issues: the urban 'industrial' cities

ALDO AVETA, RAFFAELE AMORE

Tra la fine del XIX secolo e i primi decenni del Novecento, in molte città europee e italiane aree del tessuto storico o limitrofe a questo sono state oggetto di imponenti trasformazioni per realizzare i primi insediamenti di tipo industriale. Si è trattato di scelte che hanno comportato modifiche funzionali, ma anche economiche e sociali. Dunque, si sono create vere e proprie 'citta' nel centro urbano consolidato, 'altre' rispetto a quanto per secoli si era stratificato. A distanza di quasi un secolo, con la successiva delocalizzazione delle attività che vi si svolgevano, per tali aree si sono resi e i rendono necessari progetti di riqualificazione urbana tendenti alla loro reintegrazione nelle dinamiche urbane. Partendo da tali considerazioni, la sessione vuole accogliere contributi e ricerche incentrati sullo studio delle diverse politiche adottate – in Europa e in Italia – per la riconversione di tali aree industriali urbane, con particolare attenzione alla promozione di dialoghi, relazioni e consensi da parte delle comunità.

Between the end of the 19th and the first decades of the 20th century, entire parts of European and Italian cities were radically transformed to create industrial sites. It has led to important functional, economic and social changes in these areas and in the neighboring places. This is how real 'industrial sites' were born in consolidated urban centers, 'others' as compared to the stratified historical cities. Nearly a century afterwards – with the subsequent relocation of the industrial activities that took place – these sites require some urban redevelopment projects aimed at their reintegration into urban dynamics. Based on these considerations, the session will welcome contributions and research focused on the study of the various policies adopted in Europe and in Italy for the conversion of these urban industrial areas, with particular attention to the promotion of dialogues, relationships and consensus on the part of the communities.

L'area orientale di Napoli: rigenerazione della linea di costa tra Vigliena e Portici
The eastern area of Naples: regeneration of the coast line between Vigliena and Portici

RAFFAELE AMORE
Università degli Studi di Napoli Federico II

Abstract
La scelta di impiantare nella zona orientale della città di Napoli i suoi primi insediamenti industriali ad inizio del XIX secolo ha rappresentato una decisione che ha avuto uno straordinario impatto per le sorti di una vasta area costiera della città compresa tra il Forte di Vigliena e Pietrarsa, oggi molto degradata. Il contributo che si presenta intende proporre una serie di riflessioni critiche in relazione a necessari ed improcrastinabili interventi di riqualificazione urbana di tale area.

The choice of implanting in the eastern part of the city of Naples its first industrial settlements at the beginning of the nineteenth century represented a decision that had an extraordinary impact for the fate of a vast coastal area of the city between the fort of Vigliena and pietrarsa, Very degraded today. The contribution it presents intends to propose a series of critical reflections in relation to necessary interventions of urban requalification of this Area.

Keywords
Napoli est; Vigliena, Pietrarsa, Portici, ex Corradini, Rigenerazione urbana e sociale.
Napoli est; Vigliena, Pietrarsa, Portici, ex Corradini, Urban and social regeneration.

Introduzione
La zona costiera orientale di Napoli – compresa tra Vigliena e Portici ed il mare e la linea ferroviaria – è senza dubbio l'area urbana più degradata del capoluogo partenopeo, una vera e propria 'città altra'. Scheletri di fabbriche abbandonate, capannoni dismessi e fatiscenti, abitazioni precarie, terreni brulli, spiagge e scogliere ricolme di rifiuti, mare inquinato e maleodorante configurano uno scenario inquietante, apocalittico, degno di una pellicola di fantascienza catastrofista.
Dalla prima metà del diciannovesimo secolo l'area ad est di Napoli, che oggi comprende i popolosi quartieri di Barra, Ponticelli, Poggioreale e San Giovanni a Teduccio, fu destinata ad accogliere uno dei due nascenti poli industriali dell'allora capitale del regno borbonico. Per circa due secoli essa ha rappresentato, nel bene e nel male, il luogo in cui sono state sperimentate e realizzate le forme della città contemporanea: opifici industriali, quartieri e residenze per operai, infrastrutture ferroviarie e stradali. Sin dall'inizio, però, è mancato un quadro unitario di intervento, tant'è che oggi l'intera area est di Napoli presenta tutti i caratteri tipici delle 'contraddizioni' e delle 'patologie' della città contemporanea. La zona a ridosso della costa, al di là della linea ferroviaria, presenta peculiarità ancora più specifiche, oltre ad un elevato valore paesaggistico negato.
Il presente contributo, dopo un esame delle trasformazioni che hanno interessato tale area nell'ultimo secolo, intende proporre una serie di riflessioni utili a comprendere le ragioni per le quali tutti gli interventi di riqualificazione urbana progettati sono rimasti sostanzialmente inattuati.

1. Dalle origini all'attualità
Il *campus Neapolis*, il vasto territorio compreso tra la fascia collinare di Capodichino, Poggioreale ed il mare, e tra i 'fossi' delle mura aragonesi (corso Garibaldi) e l'asse dello Sperone (via F.

Imparato), ha rappresentato per secoli il limite naturale dell'espansione della città Napoli verso oriente. Per tale area – formatasi morfologicamente con il deposito dei materiali vulcanici del Somma Vesuvio e con i detriti alluvionali provenienti dalle sovrastanti colline – il deflusso delle acque superficiali ha costituito una complessa realtà che ne ha condizionato lo sviluppo. In epoca angioina ed aragonese si registrano i primi tentativi di bonifica e di urbanizzazione: si trattò, però, di una fase di passaggio, infatti, mutate condizioni politiche portarono ad un nuovo impaludamento di tutta l'area. In epoca vicereale l'unica opera di rilievo realizzata fu l'apertura della nuova strada di Poggioreale verso le Puglie, che andò ad affiancarsi alla esistente strada per le Calabrie, lungo la quale sin dall'epoca pre-romana erano sorte ville rustiche e piccoli casali, nonché la antica città di Ercolano e, più a sud, Pompei. Nella mappa del duca di Noja del 1775 l'area fuori le mura verso est è rappresentata con un reticolo di orti con numerosi mulini e vari torrenti. L'area costiera – a partire dalla spiaggia della Maddalena – è invece, raffigurata come un susseguirsi di spiagge prospicienti la 'Marina delle Tre Torri' e la 'Marina di San Giovanni a Teduccio', che si concludono con il nuovo porto del Granatello voluto da Ferdinando IV, in prossimità del Real Sito di Portici [Alisio 1974; Amore 2016].

Ferdinando Fuga nel 1779 costruì il primo grande 'opificio' industriale della città di Napoli, i 'Granili' [Giordano 1997], appena al di là dei Ponte della Maddalena. Tra il 1825 ed il 1831 Stefano Gasse realizzò il 'muro finanziere' che costituì il primo passo dell'espansione cittadina verso oriente, scelta confermata dalle indicazioni contenute nelle *Appuntazioni per lo abbellimento di Napoli*, dettate al Consiglio Edilizio [Buccaro 1985]. Tra il 1839 ed il 1840 furono costruite la prima strada ferrata italiana – progettata dall'ingegnere Armando Bayard de la Vingtrie ed inaugurata per il primo tratto fino a Portici il 3 ottobre 1839 – e le Officine siderurgiche di Pietrarsa, destinate prevalentemente all'assemblaggio di locomotive ed alla produzione di rotaie a fronte del piano di costruzioni ferroviarie, voluto da re Ferdinando II di Borbone. Tali ultimi interventi determinarono le condizioni di una radicale trasformazione di tutta l'area orientale costiera tra il Vesuvio ed il mare almeno fino a Portici. Il fitto reticolo di strade, canali, sentieri, strade poderali e divisioni di proprietà, riconoscibile nelle carte storiche e riconducibile all'articolato impianto di irreggimentazione e canalizzazione delle acque di superfice ed alla giacitura delle citate antiche vie di che collegavano la capitale alle regioni meridionali del Regno, le Puglie e le Calabrie, fu irrimediabilmente alterato dal tracciato della ferrovia. Per secoli, perpendicolarmente all'antica via litoranea (corso San Giovanni) il citato sistema di canali e di sentieri che discendevano dal Vesuvio, aveva determinato un 'reticolo topografico' – che aveva resistito anche alle cicliche eruzioni del vulcano – entro i cui limiti, in modo unitario per quanto discontinuo, si erano insediati i nuclei abitati di Barra-Ponticelli, le ville rustiche romane e le masserie isolate cinque-seicentesche, nonché casali più grandi come quello di Portici. Sempre all'interno di tale schema si erano, poi, sviluppate le 'Ville Vesuviane': la loro articolazione, al di là delle peculiarità stilistiche e decorative, si fondava, infatti, sulla regolarità della divisione dei lotti, che si presentavano, in genere di forma allungata, accostati tra loro secondo il lato lungo e attestati lungo la strada delle Calabrie [De Seta, Di Mauro, Perone 1980; Pezza 2002]. Tale organizzazione planimetrica, che contraddistingue nella sua singolarità anche l'edificio della Reggia del Sito Reale di Portici [Amore 2016], costituisce un elemento caratterizzante dello sviluppo urbano di tutta l'area costiera vesuviana fino almeno alla seconda metà del XVIII, costituendo un *unicum* paesaggistico, con il Vesuvio ed il mare che rappresentavano i punti nodali di un complesso insediativo articolato e vario.

La costruzione della nuova linea ferroviaria ha stravolto tali logiche: i binari sono divenuti un elemento di divisione e di separazione tra la linea di costa e l'area urbanizzata più interna, alterando le relazioni esistenti tra il tessuto urbano ed il territorio. Ciò ha comportato l'innesco di

1: I binari della linea ferroviaria da via Boccaperti. A sinistra le facciate postiche degli edifici lungo corso San Giovanni 2018.

una serie di processi di trasformazione del costruito che hanno avuto effetti devastanti. I palazzi e le ville esistenti lungo l'antica strada lato costa hanno perso ogni legame fisico e percettivo con il mare, riducendosi a mera cortina edilizia; le corti, i viali, i giardini, una volta interrotto l'accesso al mare sono divenuti terreno di risulta, poco pregiato, disponibile ad un 'riempimento' con costruzioni prive di qualità.

Inoltre, la presenza dei Granili, prima, e dell'opificio di Pietrarsa, poi, e le politiche di industrializzazione di inizio Novecento hanno favorito l'insediamento in tutta l'area in esame di piccole e di grandi industrie. In particolare, lungo la costa compresa tra Vigliena e Pietrarsa ad inizio secolo si insediò lo stabilimento 'Corradini' fondato dall'omonimo imprenditore svizzero Giacomo Corradini: un grande complesso per la produzione di manufatti in rame – realizzato dall'ampliamento di un precedente impianto metallurgico – che arrivò ad occupare oltre 7.500 lavoratori. Successivamente, negli anni Venti del Novecento si insediarono nella zona anche la 'Cirio', Società Generale delle Conserve Alimentari, che realizzò un complesso industriale di grandi dimensioni nella zona del Forte di Vigliena, in prossimità del Porto, che alla fine degli anni Trenta contava 5.000 dipendenti. Sempre in prossimità del Forte, su di un'area ricavata con una colmata a mare, fu realizzata alla fine degli anni Venti dalla Società Meridionale di Elettricità (Sme) – fondata nel 1899 per iniziativa di una finanziaria ginevrina a lungo guidata dall'ingegnere Maurizio

Capuano – un impianto termoelettrico [Mortara 1928] tra i più innovativi dell'epoca.
Nel giro di poco meno di un secolo, dunque, un tratto di costa tra i più belli del golfo fu trasformato – nell'ambito di una più complessa serie di iniziative di politica industriale che interessarono anche altre aree della zona orientale di Napoli con l'insediamento delle industrie petrolchimiche, della SNIA Viscosa e della Manifattura di Tabacchi – in uno vero e proprio distretto produttivo che insieme a quello costruito ad occidente con l''ex Italsider', rappresentava – fino allo scoppio del secondo conflitto mondiale – l'area industriale più importante del Mezzogiorno e la quarta del Paese.
Fu l'apice della parabola dell'industrializzazione della città di Napoli che – per una serie di ragioni che esulano dai limiti del presente contributo – si è bruscamente interrotta tra gli anni Settanta e Ottanta del scorso secolo, quando l'inizio della crisi nazionale del settore manifatturiero e di quello metallurgico, lo sviluppo di quello terziario, ed, infine, la presa di coscienza delle problematiche ambientali e di inquinamento causate dagli insediamenti produttivi, hanno determinato la quasi totale deindustrializzazione dell'area in esame, con la delocalizzazione delle realtà economiche ancora attive nelle zone a Nord della città e nel Casertano, caratterizzate da ampie disponibilità di terreni a costi bassi e dalla vicinanza alla rete autostradale (fig. 1).
Negli ultimi sessant'anni, poi, la mancanza di una corretta politica di 'governo' delle trasformazioni [Formato 2012] dell'intera area ha favorito la nascita di un 'continuo' urbano che si estende da San Giovanni a Portici, ottenuto per 'saldature' lineari di parti, senza organici prolungamenti verso il mare, caratterizzato dall'assemblamento di sistemi urbani diversi, che oggi si caratterizza per l'alternarsi di aree industriali più o meno dismesse, zone residenziali, antichi casali, quartieri di edilizia sovvenzionata post-terremoto, aree abbandonate e aree agricole con serre, depositi, discariche, nuovi parchi urbani. Il tutto su memorie e tracce del territorio preesistente più o meno dimenticate o tradite, secondo trame e giaciture autonome, che si sono sovrapposte in modo frammentario e disorganico sul territorio. «Il risultato è un paesaggio tumultuoso e allo stesso tempo monotono; tumultuoso per il disordine, i forti contrasti e la disarmonia delle diverse entità che lo compongono, monotono per la mancanza di relazioni delle parti tra di loro e con il resto

2: Elaborazione foto aerea da Google map 2018.

della città, per l'assenza di qualità urbana, per il degrado diffuso, per l'abbandono» [*Napoli dal centro a Oriente* 1995, p. 107].

2. Ipotesi e strategie di riqualificazione

Nell'ambito di tale scenario così ricco di questioni irrisolte e di problematiche urbane e sociali che condizionano la qualità della vita di centinaia di migliaia di persone, l'area compresa tra la linea ferroviaria ed il mare, da Vigliena a Pietrarsa, ancor più delle altre, rappresenta le contraddizioni e gli errori delle scelte compiute nella trasformazione della parte orientale della città di Napoli da inizio Novecento. Proprio per questo essa rappresenta il punto da cui si dovrebbe ripartire per immaginare strategie di riconversione e di sviluppo dell'intera area costiera e per definire processi di riqualificazione capaci di ridisegnare il territorio nel rispetto delle memorie e dei valori ancora presenti (fig. 2).

Al riguardo va subito evidenziato che negli ultimi trent'anni sono stati elaborati molteplici studi, progetti, piani e proposte per l'area in esame e che la stessa Amministrazione comunale di Napoli ha compiuto a partire dalla metà degli anni Novanta del Novecento importanti ricerche in occasione degli studi preliminari alla variante al P.R.G. della città[1] evidenziando le criticità esistenti e delineando interessanti piani di trasformazione. In particolare, per riqualificare la linea di costa da San Giovanni a Teduccio e Torre Annunziata il gruppo di lavoro che si accingeva ad elaborare la variante al P.R.G. della città, segnalava che occorreva riflettere seriamente sulle sorti della linea ferroviaria borbonica: « […] il problema non può essere affrontato prevedendo semplicisticamente il suo interramento che, oltre a essere difficilmente praticabile […] penalizzerebbe anche i requisiti qualitativi che l'impianto possiede […] per ragioni storiche e simboliche […]. Ma anche per ragioni paesaggistiche: si tratta di un itinerario che attraversa luoghi di grande bellezza, seppure oscurati oggi da macroscopici fenomeni di degrado. Perciò forse conviene conservare e valorizzare il percorso fuori terra, in una nuova sistemazione. L'ipotesi che qui si avanza, e che la variante dovrà precisare d'intesa con Fs e con gli altri comuni interessati, è di attrezzare l'itinerario affinché diventi una prestigiosa infrastruttura per il turismo e la ricreazione. Sarà necessario, per questo, agire con soluzioni progettuali continuamente differenziate lungo il tracciato, per aderire alle caratteristiche dei luoghi e promuoverne la valorizzazione. Si mira a realizzare un parco lineare da S. Giovanni a Teduccio a Castellammare, al di sopra della ferrovia, che può diventare una lunga passeggiata panoramica, pedonale o ciclabile e garantire frequenti aperture degli abitati verso la costa. […] Il punto di partenza è la grande attrezzatura per il turismo e la ricreazione che si prevede di costituire in prossimità del porto turistico, da Vigliena alla ex fabbrica Corradini. Si passa poi per il museo ferroviario di Pietrarsa. Correndo tra la costa e il 'Miglio d'oro', […] il nostro percorso incontra molte ville vesuviane con i parchi sulla costa […] gli scavi di Ercolano […] la villa di Oplonti, […] gli approdi di alcune ville vesuviane, i porti e le vestigia degli stabilimenti balneari, su un litorale attualmente negato alla balneazione da drammatiche condizioni di inquinamento» [*Napoli dal centro a Oriente* 1995, pp. 81-82; Lucci 2012[1]].

Si tratta di linee di indirizzo – condivise, anche se con qualche distinguo, dalla gran parte degli studi compiuti nel corso di questi decenni – che individuano alcuni dei temi progettuali ritenuti centrali per la riqualificazione dell'area: la realizzazione di un porto turistico a Vigliena; il recupero dell'area ex Corradini; la riqualificazione della linea ferroviaria borbonica in un'ottica territoriale e metropolitana.

[1] http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3485

Sono, però, trascorsi quasi tre decenni da quando sono state proposte tali iniziative, ma poco o nulla di quanto ipotizzato si è concretizzato, anzi in questi anni il livello di degrado dell'area in esame è notevolmente aumentato.
In effetti, la linea ferroviaria è entrata a far parte del *Sistema della Metropolitana regionale* ed è stata potenziata in termini di corse e frequenza, ma continua ad essere una barriera invalicabile tra il tessuto urbano ed il mare perché nessun'altra delle possibili azioni di trasformazione immaginate in sede di piano si è concretizzata. L'attuale consistenza della stazione di Barra San Giovanni ben evidenzia i limiti qualitativi dell'intervento realizzato (fig. 3).

3: La nuova stazione San Giovanni Barra. Vista dell'ingresso e del piazzale di accesso ai binari, 2018.

Nel 2004[2] – d'intesa con l'allora Presidente dell'Autorità portuale – fu aggiudicata in via definitiva alla società 'Porto fiorito' la concessione relativa alla progettazione, costruzione e gestione del porto turistico di Vigliena, con le relative infrastrutture e attrezzature, secondo le modalità della 'finanza di progetto'. Nel 2005 fu stipulata la relativa Convenzione e nel 2006 fu approvato il progetto definitivo. Nel dicembre del 2011 fu inaugurato il cantiere e da allora più nulla, fino al gennaio 2018[3], quando l'attuale presidente dell'Autorità di Sistema Mar Tirreno Centrale, ha annunciato di aver revocato la concessione a suddetta Società, con il risultato che nulla di quanto delineato in fase di progetto è stato realizzato.
Per la riqualificazione dell'area ex Corradini le cose non sono andate meglio. Nel 1990 il complesso fu 'vincolato' ai sensi della ex legge 1089/39, in quanto testimonianza di 'archeologia industriale'; nell'ottobre del 1999 fu acquisito al patrimonio comunale per 11,5 miliardi di lire. Nel 2003 buona parte delle aree scoperte annesse furono affidate in concessione alla citata società 'Porto fiorito' per la realizzazione del porto turistico; per la restante parte il 'preliminare del P.U.A. di San Giovanni a Teduccio'[4] – approvato con deliberazione Gc n. 65/2009, relativo al litorale di San Giovanni e mai perfezionatosi nella sua versione tecnica completa e definitiva – ne ipotizzava il restauro e l'adattamento ad una funzione pubblica. In particolare, si prevedeva di riconvertire gli ambienti recuperati a funzioni collettive per 'fare cultura' e di poter realizzare nuovi percorsi che consentissero di superare la barriera dei binari e 'conquistare' un nuovo rapporto con il mare per gli abitanti del posto. Tra il 2006 ed il 2008 furono avviate anche 'consultazioni' con i cittadini, le associazioni presenti sul territorio ed il mondo imprenditoriale per meglio perseguire gli obiettivi di sostenibilità economica e partecipazione attiva della

4: Il complesso ex Corradini. L'attuale stato di conservazione 2017.

[2] http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1067/UT/systemPrint
[3] https://www.ferpress.it/gli-editoriali-ferpress-fiori-del-porto-fiorito-napoli/
[4]http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9441

comunità locale. I frutti di tale lavoro sono confluiti nel progetto preliminare per il recupero dell'ex fabbrica Corradini, approvato con delibera di Giunta comunale n. 785 del 6 novembre 2014, nell'ambito del progetto ministeriale 'Piano nazionale per le città'[5], finanziato, ma, purtroppo, mai divenuto esecutivo.
Più in generale, il preliminare del P.U.A. – elaborato nell'ambito di un protocollo di intesa tra il Comune, l'Autorità portuale e la Rete ferroviaria italiana e caratterizzato con il continuo confronto con la società 'Porto fiorito' concessionaria del citato porto turistico, la 'Tirreno power' che stava in quegli anni provvedendo alla trasformazione della centrale termoelettrica di Vigliena e l'Università degli studi di Napoli, che ha realizzato una nuova sede in un ex stabilimento della 'Cirio' con ingresso da via Protopisani – si poneva l'obiettivo di «accelerare il processo di predisposizione dei progetti delle singole opere pubbliche indispensabili a dare slancio e solidità strutturale al processo di riqualificazione che il P.R.G. ha promosso»

5: La linea di costa dinanzi agli stabilimenti ex Corradini 2018.

[5] http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25678

[*Relazione del preliminare di piano*, p. 6], ovvero: realizzare «grandi attrezzature per i giovani a scala urbana e territoriale», migliorare l'accessibilità dell'area «attualmente compromessa dalla barriera costituita dalla linea ferroviaria»; dotare il quartiere di idonee attrezzature pubbliche; «individuare le migliori soluzioni di superamento della barriera ferroviaria» per la «riconquista del mare» ed il «risanamento ambientale del litorale».
Finalità e programmi di trasformazione e miglioramento urbano tutti condivisibili ma inattuati. Intanto, nel febbraio del 2018 è stato approvato dalla Autorità del sistema Portuale del Mare Tirreno il *Master Plan del Porto di Napoli* con una proiezione all'anno 2030 che immagina che l'area in esame sia destinata a 'Area traffico container e polo della logistica': «a levante il master plan prevede l'allungamento del nuovo Terminal di Levante e la destinazione dell'area adiacente (zona ex Corradini) a polo della logistica. A ridosso del nuovo terminal contenitori si svilupperà il fascio di binari di 750 metri di lunghezza per far in modo che l'intermodalità nel trasporto sia una realtà per lo scalo partenopeo, attualmente caratterizzato dall'assenza di trasporto su ferro per il trasferimento della merce»[6] (cui ha fatto seguito l'«Affidamento di incarico per la redazione di studi specialistici di natura idraulico/marittima al fine di valutare gli interventi necessari per l'ampliamento del porto di Napoli verso levante» al Dipartimento di Ingegneria civile dell'università «Federico II» con delibera 221/18).
Si tratta di scelte funzionali alla crescita ed allo sviluppo del porto, ma che non sono compatibili con i citati obiettivi del P.U.A. e che difficilmente consentiranno di 'riconquistare' un vitale rapporto con il mare per quest'area della città di Napoli. In tal senso si auspica che la proposta dell'Autorità portuale possa essere oggetto di un serio confronto con il Comune di Napoli per addivenire finalmente ad un progetto esecutivo di riqualificazione dell'area nel suo complesso da realizzare in tempi brevi, che tenga conto delle poche cose fatte, come gli insediamenti universitari della Federico II, e che si ponga come obiettivo primario la bonifica ambientale ed il recupero della linea di costa e del mare.

Conclusioni

Al di là delle proposte che si sono susseguite nel tempo, quello che più di ogni altra cosa stupisce dell'intera vicenda che si è qui illustrata nelle sue linee principali è la lentezza dei processi decisionali con la quale essa è stata affrontata, senza mai passare dalle proposte alle realizzazioni.
Sebbene sia opinione condivisa tanto dalla comunità scientifica che dall'Amministrazione comunale di Napoli che la riqualificazione di tale area rappresenti una priorità per la città intera e, più in generale, per l'intera area orientale della 'Città metropolitana' per le positive riverberazioni che essa potrà avere per un complessivo riassetto urbano di una delle zone più degradate e ad alto indice di affollamento, per la bonifica del litorale e per il recupero di una serie di memorie e di valori che ancora sono riconoscibili nelle pur disastrose condizioni di conservazione di alcuni manufatti, sono decenni che della questione si discute ma non si riesce a produrre nulla di concreto.
Purtroppo, molte delle iniziative di rinnovamento della città di Napoli più o meno delineate dall'Amministrazione comunale negli ultimi trent'anni sono rimaste inattuate. Le responsabilità di tale situazione di immobilismo e di non governo delle trasformazioni urbane sono molteplici. Innanzitutto, la mancanza di adeguate risorse economiche. Al riguardo, però, va pure evidenziato che non sempre le amministrazioni che si sono succedute in questi anni si sono

[6] https://porto.napoli.it/primo-master-plan-del-porto-napoli-la-riorganizzazione-delle-banchine-al-2030/; https://www.ilmattino.it/napoli/citta/napoli_reportage_san_giovanni_teduccio_porto_container-3877747.html; https://www.stylo24.it/economia-marittima-e-trasporti/porto-napoli-san-giovanni-a-teduccio-lavori/.

distinte nella promozione di virtuosi partenariati pubblico-privato e nella capacità di attingere alle risorse comunitarie e statali: l'indolenza con la quale si sta sviluppando il 'Grande progetto UNESCO' – finanziato come altri progetti regionali con fondi comunitari che si sarebbero dovuti spendere e rendicontare originariamente entro dicembre 2015 – testimonia vistose carenze negli apparati tecnici ed amministrativi delle istituzioni cittadine, che spesso non riescono ad utilizzare proficuamente i fondi concessi per la mancanza o la inadeguatezza dei progetti a loro disposizione.
Non si può non constatare, al riguardo, che altre città italiane e straniere hanno in questi decenni affrontato problematiche simili a quelle di Napoli con successo ed in tempi ragionevoli, dando nuovo impulso a corrette dinamiche urbane di sviluppo. Occorre, dunque, da parte di tutti, cittadini, amministrazioni e classi professionali, procedere ad un profondo processo di autocritica e di conseguente rinnovamento. Le esperienze di questi decenni a Napoli ed in Campania evidenziano che al pari delle risorse, sono mancati i progetti realmente esecutivi e cantierabili e che, di conseguenza, non si è mai passati dalle idee alle realizzazioni.
Al pari delle istituzioni locali va, pure detto, che anche l'imprenditoria cittadina è meno attiva e pronta di quella di altre realtà italiane ed europee e, quando pure ha dato vita ad organizzazioni e partenariati, non ha mai dato un impulso tale da incidere positivamente nella attuazione di piani di riqualificazione ad ampio respiro.

Bibliografia

ALISIO, G. (1974). *Una rilettura su inediti del Palazzo Reale di Portici*, in «L'Architettura – Cronache e storia», XX, 4, agosto, pp. 262-267.
ALISIO, G. (1985). *L'origine dei quartieri industriali*, in *Napoli, una storia per immagini*, a cura di D. Del Pesco, Napoli, Macchiaroli.
AMORE (2016). *Il Real sito di Portici, tra tutela e valorizzazione*, *La Baia di Napoli. Strategie integrate per la conservazione*, a cura di A. Aveta, B.G. Marino, R. Amore, Napoli, artstudiopaparo, (pp. 376-384).
Area est di Napoli, ai confini della città (2000), a cura di G. de Franciscis e M. Savarese, EIDOS, Castellammare di Stabia.
BUCCARO, A. (1985). *Istituzioni e trasformazioni urbane nella Napoli dell'Ottocento*, Napoli, Electa Napoli.
DE SETA, C., DI MAURO, L., PERONE, M (1980). *Ville vesuviane*, Milano, Rusconi.
FORMATO, E. (2012). *Napoli Est: un campo di norme senza progetto*, in *Napoli verso oriente*, a cura di R. Lucci e M. Russo, Napoli, Edizioni CLEAN, pp. 164-179.
GIORDANO, P. (1997). *Ferdinando Fuga a Napoli. L'Albergo dei Poveri*, *il Cimitero delle 366 fosse, i Granili*, Lecce, Edizioni del Grifo.
LUCCI, R. (2012). *L'area orientale e il 'paesaggio assemblato'*, in *Napoli verso oriente*, a cura di R. Lucci e M. Russo, Napoli, Edizioni CLEAN, pp. 13-40.
LUCCI, R. (2012[1]). *L'area orientale e l'attraversamento critico'*, in *Napoli verso oriente*, a cura di R. Lucci e M. Russo, Napoli, Edizioni CLEAN, pp. 41-64.
MIANO, P. (2012). L'area orientale di Napoli e la variazione del progetto urbano, in *Napoli verso oriente*, a cura di R. Lucci e M. Russo, Napoli, edizioni CLEAN, pp. 77-117.
MORTARA, G. (1928). La nuova centrale termoelettrica 'Maurizio Capuano' della Società Meridionale di elettricità, in «L'Elettrotecnica» n. 1, p. 2.
La costa orientale di Napoli. Il progetto e la costruzione del disegno urbano (2002), a cura di C. Orfeo, Napoli, Electa Napoli.
Napoli: dal centro a oriente Proposta di modifica al PG: centro storico e zona orientale (1995), Napoli, Edizioni Graffiti.
Napoli verso oriente (2012), a cura di R. Lucci e M. Russo, Napoli, Edizioni CLEAN.
PEZZA, V. (2002). *La costruzione del disegno urbano. 'Riconoscenza' dei luoghi e misura della costruzione*, in *La costa orientale di Napoli. Il progetto e la costruzione del disegno urbano,* a cura di C. Orfeo, Napoli, Electa Napoli, pp. 15-22.
Rigenerazione e riqualificazione urbana (2015), a cura di A. Aveta e A. Castagnaro, Napoli, Artstudiopaparo.
Relazione del preliminare di piano del P.U.A. di San Giovanni a Teduccio, approvato con deliberazione Gc 65/2009.

RUSSO, G. (1963). *L'avvenire industriale di Napoli negli scritti del primo Novecento*, Napoli, Guida.
SAVARESE, L. (1983). *Un'alternativa urbana per Napoli. L'area orientale*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
SECCHI. B. (1992). *Dieci anni di dibattito sulle aree dismesse*, in *La trasformazione delle aree dismesse nell'esperienza europea*, in «Bollettino del Dipartimento di Progettazione urbana di Napoli», Argomenti n. 2, Napoli.

Sitografia

http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3485 (luglio 2018)
http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3485 (luglio 2018)
http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1067/UT/systemPrint (luglio 2018)
https://www.ferpress.it/gli-editoriali-ferpress-fiori-del-porto-fiorito-napoli/ (luglio 2018)
http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9441 (luglio 2018)
http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25678 (luglio 2018)
https://porto.napoli.it/primo-master-plan-del-porto-napoli-la-riorganizzazione-delle-banchine-al-2030/ (luglio 2018)
https://www.ilmattino.it/napoli/citta/napoli_reportage_san_giovanni_teduccio_porto_container-3877747.html (luglio 2018)
https://www.stylo24.it/economia-marittima-e-trasporti/porto-napoli-san-giovanni-a-teduccio-lavori/ (luglio 2018)